

1. Gennaio
Time Off

2023
HAPPY NEW YEAR



Time Off

Concerto di Capodanno

Rod Stewart

e la Philharmonica Orchestra of London

<http://www.versonondove.com/wp-content/uploads/2022/12/TIME-OFF-2023.mp4>

Un anno fa... Baedeker/Replay del 1 gennaio 2022 **2022: nessuno sarà al sicuro finché il mondo non sarà al sicuro**

Una cosa questa o pandemia ce l'ha insegnata: in una nazione la protezione dalle malattie non può essere separata dalla protezione planetaria. Tutti i popoli del mondo hanno in comune la suscettibilità a questo e molti altri virus indipendentemente dalla natura dei loro governi, per questo l'unica soluzione è vaccinare il maggior numero di persone in tutto il mondo e, possibilmente, farlo nel minor tempo possibile. Anche se COVAX avesse raggiunto l'ambizioso obiettivo di fornire due miliardi di dosi ai paesi in via di sviluppo entro la fine del 2021, avrebbe vaccinato meno del 20% della popolazione di quei paesi. Il COVID-19 dovrebbe essere vissuto come un nemico in una guerra mondiale e la pandemia come la versione globale delle epidemie regionali di AIDS ed Ebola degli anni passati. In altre parole dovremmo attivare una mobilitazione totale per neutralizzare una minaccia globale attraverso un modello di cooperazione planetaria che attinga a una gamma di risorse molto più ampia di quella che un singolo governo è in grado di fornire. Programmare insomma uno sforzo vaccinale basato sui singoli punti di forza della loro società aperta e pluralista che coinvolga aziende, organizzazioni non profit della società civile per aiutare ad aumentare la produzione di vaccini, raccogliere fondi e fornire l'assistenza tecnica alle controparti straniere

La pandemia COVID-19 è senza dubbio la più vasta catastrofe umanitaria ed economica dei tempi moderni. Sebbene manchi dell'impatto catastrofico di un disastro naturale, il suo bilancio è molto peggiore e più diffuso. Secondo quanto riferito, 2.6 milioni di persone sono morti a causa del COVID-19, anche se questo numero è certamente sottostimato; un'analisi della mortalità prematura e di eccesso ci dice che sono stati persi 20,5 milioni di anni di vita. Secondo la Banca Mondiale, la pandemia, solo nel 2020, ha spinto ben 124 milioni nella povertà estrema, in un anno si è realizzato quello che avviene in due decenni. L' Economist stima che due anni di COVID-19 sono costati al mondo 10,3 trilioni di dollari, un crollo che, sempre secondo la Banca Mondiale, è due volte più profondo di quello che si realizzò durante la Grande Recessione.

Al momento, l'unico modo per arrestare, la progressione della pandemia è la vaccinazione globale, il punto cruciale è convincere i singoli stati che le ricadute economiche sarebbero enormi. Ad esempio gli Stati Uniti avrebbero molto da guadagnare da una ripresa accelerata dell'economia globale. Uno studio dell' Eurasia Group ha stimato che la vaccinazione delle nazioni a basso e medio reddito genererebbe almeno 153 miliardi di dollari per gli Stati Uniti e per altre nove economie sviluppate nel 2021 e fino a 466 miliardi di dollari entro il 2025. Tuttavia anche se i singoli stati riuscissero a vaccinare l'intera popolazione, la loro ripresa economica continuerà a trascinarsi finché i suoi partner commerciali non avranno libero accesso al vaccino la pandemia continuerà ad espandersi. La protezione della nazione dalle malattie non può essere separata dalla protezione del mondo. E' indispensabile lavorare per costruire una Strategia planetaria di biodifesa che preveda lo sviluppo di accordi e partenariati per aiutare i paesi stranieri a prepararsi e rispondere ai futuri possibili bio-incidenti. Tali collaborazioni non solo potrebbero prevenire le minacce emergenti, ma contribuire anche a uno spirito di apertura che può ripagare in modi profondi. Se, ad esempio nel 1919, ci fosse stata questa collaborazione tra la Cina e gli Stati Uniti quando è emerso il COVID-19, e se la Cina avesse condiviso rapidamente i suoi dati e le informazioni sul genoma con l'Organizzazione mondiale della sanità e altri paesi, l'epidemia iniziale avrebbe potuto essere rallentata e contenuta. Porre fine a una pandemia e vaccinare il mondo intero potrebbe essere un'impresa straordinaria, il vero obiettivo del 2022. Per riuscirci molto dipenderà dalla COVAX Facility e da Gavi, la Vaccine Alliance, il braccio esecutivo della struttura. Gavi è stata fondata con il finanziamento della Bill & Melinda Gates Foundation due decenni fa e rappresenta il coronamento di un approccio dell'intera società alla risoluzione dei problemi globali. È stato specificamente progettato per fornire vaccini a livello globale combinando la velocità e la flessibilità dei settori privato e civico con la scala del settore pubblico.

Tuttavia, il lavoro precedente "monumentale" richiederà un supporto in rete. I singoli stati potrebbero sfruttare le formidabili capacità logistiche delle loro forze armate per sostenere lo sforzo di fornire e

consegnare vaccini a livello globale, anche in località difficili e remote. Le forze armate dei vari paesi potrebbero collaborare per aiutare a espandere e amministrare i programmi di vaccinazione nazionali. Le singole forze armate del G-7 e della NATO potrebbero costruire un'ampia coalizione che ne condivida i costi. E a differenza delle interminabili operazioni di stabilizzazione in Medio Oriente a cui assistiamo impotenti da sempre, questa missione di assistenza umanitaria globale sarebbe semplice, con obiettivi concreti. I singoli stati possiedono migliaia di funzionari civili e personale impiegato localmente con esperienza in operazioni di assistenza umanitaria e campagne di immunizzazione di stanza in tutto il mondo, hanno forti partnership per la salute pubblica in dozzine di nazioni a basso e medio reddito. Aiutare i paesi a gestire la logistica e le catene di approvvigionamento, avviare campagne di informazione pubblica, formare gli operatori sanitari locali e aumentare l'accesso ai vaccini per gli emarginati e le comunità isolate.

Una campagna globale potrebbe segnare l'inizio di un'era molto diversa. Le società aperte e democratiche hanno enormi risorse da mobilitare nello sforzo di vaccinare il mondo. Città gemellate, le accademie, confessioni religiose, aziende con catene di approvvigionamento globali, enti di beneficenza con reti globali, gruppi della diaspora: tutto questo e tanto altro ancora potrebbe essere incoraggiato a coinvolgere partner all'estero e capire come contribuire al meglio. Coinvolgere attori così diversi aiuterebbe ad animare un nuovo multilateralismo eccezionalmente più dinamico. Una seria campagna globale per vaccinare tutti, il prima possibile, segnerebbe l'inizio di un'era molto diversa della politica nei singoli stati che dimostrerebbero la loro capacità di guidare attraverso le istituzioni globali piuttosto che contro di loro, e quelle istituzioni includerebbero quelle più agili dei colossi burocratici del ventesimo secolo. Tutte le nazioni insieme guiderebbero con tutte le loro risorse e talenti, pubblici, privati o civili. Forse per la prima volta la politica si concentrerebbe più sulle persone che sui giochi di potere e misurerebbe il suo successo in vite salvate più che in governi reclutati dalla "nostra parte". Insomma una strategia di tutti per tutti.

Questo, in sintesi, è quello che mi auguro possa accadere nell'anno che verrà. Il compito a cui dobbiamo lavorare, non è di arrivare alla sicurezza, ma di arrivare a tollerare almeno l'insicurezza.